Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — domenica 7 lunedì 8 aprile 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 80 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nonostante i 125 mld di euro destinati alla coesione territoriale l'Italia resta indietro rispetto al resto dei Paesi comunitari

Più lontani dall'Ue

Nei tre cicli di programmazione della politica di coesione europea (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), Bruxelles ha investito complessivamente 970 miliardi di euro. Di questi, l'Italia ne ha ricevuti 125 miliardi; risorse che in questi 20 anni sono state destinate a ridurre il divario territoriale tra le regioni degli Stati membri. Risultato? Tra i principali Paesi europei, avverte l'Istat, l'Italia è l'unica che in questo arco temporale ha visto aumentare, seppur di poco, la disparità territoriale con le medie UE, indice misurato attraverso il coefficiente di variazione del Pil pro capite in parità di potere di acquisto. Per contro, Francia, Germania e Spagna hanno conseguito una leggera riduzione del divario con le regioni più sviluppate d'Europa. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Servizio all'interno

Energia nucleare "pulita", la scommessa di Giorgia Meloni

L'energia nucleare 'pulita', derivante dalle fusioni nucleari, come fonte da sfruttare per il futuro, soprattutto perchè illimitata: a parlarne è stata Giorgia Meloni, che è intervenuta sul tema in occasione dell'evento 'La Scienza al centro dello Stato' promosso dalla Italian Scientists Association (Isa). Energia pulita, dunque, quella che si forma naturalmente su sole e stelle. E che artificialmente si può produrre attraverso la fusione nucleare, operazione che non ha niente a che vedere che le centrali nucleari e le bombe e che finora è stata sperimentata solamente in laboratorio. Si tratta di un filone di studio su cui la ricerca ha ancora tanto da scoprire – e che necessita ancora di molto tempo prima che possa venire prodotta e utilizzata su larga scala ma che secondo la premier Meloni sarà certamente il futuro.

Servizio all'interno

Banca d'Italia conferma il Pil e arretramento dell'inflazione

La Banca d'Italia conferma le sue previsioni di gennaio lasciando invariata la stima di una crescita dello 0,6% del Pil per il 2024, mentre per il prossimo anno prevede una crescita dell'1% che dovrebbe proseguire nel 2026 con un + 1,2%. La tenue ripresa sarebbe dovuta alla crescita della domanda estera e a un maggiore potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione dovrebbe segnare un netto calo nel 2024 scendendo all'1,3%, contro l'1,9 della previsione di dicembre. Le retribuzioni crescono del 3,5%.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Meloni punta sull'energia "pulita" delle fusioni nucleari: cosa significa

L'energia nucleare 'pulita', derivante dalle fusioni nucleari, come fonte da sfruttare per il futuro, soprattutto perchè illimitata: a parlarne è stata Giorgia Meloni, che questa mattina è intervenuta sul tema in occasione dell'evento 'La Scienza al centro dello Stato' promosso dalla Italian Scientists Association (Isa). Energia pulita, dunque, quella che si forma naturalmente su sole e stelle. E che artificialmente si può produrre attraverso la fusione nucleare, operazione che non ha niente a che vedere che le centrali nucleari e le bombe e che finora è stata sperimentata solamente in laboratorio.

Si tratta di un filone di studio su cui la ricerca ha ancora tanto da scoprire – e che necessita ancora di molto tempo prima che possa venire prodotta e utilizzata su larga scala- ma che secondo la premier Meloni sarà certamente il futuro. Ecco intanto cosa ha detto Meloni: "Una grande prospettiva, una grande visione, un grande sogno derivano dalla possibilità di produrre in un futuro non così lontano energia pulita e illimitata dal nucleare da fusione.

L'Italia è la patria di Enrico Fermi, su questo non è seconda a nessuno grazie al know how, all'attività di ricerca e sviluppo, al nostro sistema produttivo: possiamo continuare a crescere, a dare al mondo nuove scoperte e un futuro migliore e diverso".

LA FISSIONE
E LA FUSIONE

Se è vero che le parole sono simili, la fusione nucleare è cosa ben diversa dalla fissione, che è invece quella che alimenta le centrali nucleari esistenti. Ma andiamo con ordine. Il nucleare da fissione è quello che conosciamo, quello che esiste e alimenta le centrali nucleari e gli ordigni atomici. Quello da fusione è sostanzialmente l'energia che alimenta le stelle, alla base della vita e dell'esistenza stessa dell'universo. Il primo non ha fatto grandi progressi dai tempi della sua scoperta e ha avuto molto presto estese applicazioni industriali per la produzione di energia, il secondo ha avuto sinora solo applicazioni in impianti prototipo o di laboratorio. La reazione fu ottenuta per la prima volta in laboratorio da Enrico Fermi e collaboratori nel 1934, riconosciuta e studiata sperimentalmente da Otto Hahn e Fritz Strassmann nel 1938, interpretata l'anno seguente da Otto Robert Frisch e Lisa Meitner (ai quali si deve il termine) e studiata in seguito teoricamente da Niels Bohr e collaboratori.

COSA SUCCEDE DURANTE
LA FISSIONE NUCLEARE

Nella fissione nucleare un nucleo di elevato numero atomico, colpito da un neutrone, o anche da particelle cariche (protoni, deutoni, particelle a e altri), le assorbe e contemporaneamente si spezza in due frammenti ciascuno con numero atomico dell'ordine di grandezza della metà di quello del nucleo originario, più un certo numero di neutroni liberi. È una reazione fortemente esoenergetica – si rilascia molta energia – e, producendo anche neutroni secondari, in condizioni opportune può automantenersi con un processo a catena. Circa 1/3 dell'energia prodotta nella maggior parte delle centrali nucleari viene dal Plutonio che viene creato nel loro nocciolo come sotto-prodotto dall'Uranio-238. Nelle centrali nucleari il calore sviluppato dalle reazioni di fissione permette di scaldare l'acqua fino a produrre vapore. Come nelle centrali termoelettriche a combustibile fossile (carbone o gas naturale), l'energia liberata sotto forma di calore viene trasformata prima in energia meccanica e successivamente in energia elettrica: il vapore prodotto aziona una turbina che, a sua volta, mette in moto un alternatore.

QUANTE SONO
LE CENTRALI NUCLEARI
NEL MONDO

Gli impianti in funzione sono circa 440, in testa gli Stati Uniti dove ne sono attivi ben 92, seguono la Francia con 56 e la Cina con 55, ma è il paese in cui sono in costruzione oltre 20 centrali. L'energia nucleare, con circa 413 GigaWatt di capacità operativa in 32 paesi, fornisce circa il 10% della generazione elettrica globale evitando l'immissione di 1,5 gigatonnellate di emissioni globali in atmosfera e 180 miliardi di metri cubi di domanda globale di gas all'anno. Il problema del nucleare sono i costi molto elevati, a volte improponibili, e la sicurezza associata alla produzione. Il tutto comporta anche tempi assai lunghi: il reattore finlandese di Olkiluoto 3 (OL3), uno degli ultimi costruiti in Europa, ha iniziato la regolare produzione solo dopo oltre 18 anni dall'avvio della costruzione.

Nordio: "La magistratura non gode più della fiducia di molti cittadini"

"La magistratura non gode più della fiducia della maggioranza dei cittadini. E lo dico con dolore: quando ho iniziato a indossare la toga, l'80% era con noi. Dunque è assai grave che i magistrati protestino per un test che peraltro ci è stato suggerito dalle commissioni di Camera e Senato e che ormai è obbligatorio per chiunque, pubblico o privato, rivesta cariche importanti". A dirlo, al "Messaggero", è il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio. "Speriamo che i magistrati leggano bene il decreto, temo che fino ad ora abbiano discusso sul sentito dire. Se poi, come minaccia l'Anm, rispondessero con uno sciopero, gli italiani non li capirebbero. Riesumerebbero le vecchie polemiche, in parte infondate, che i giudici sono pagati troppo, lavorano poco e non rispondono a nessuno", continua. A chi vuole che il test venga fatto anche ai politici, replica: "Di fatto accade già. Se poi si vuole estendere a tutti ben venga". Per quanto riguarda la separazione delle carriere, questa, riaffferma Nordio, "è nel nostro programma e tra aprile e maggio presenteremo il disegno di legge costituzionale. I tempi, rispetto a quello sul premierato, sono ancora da decidere ma saranno brevi", e sulla possibile revisione della legge Severino sulla decadenza, "cercheremo di modificarla con il massimo accordo possibile, anche dell'opposizione, tenendo anche conto del bilanciamento tra la gravità dei reati e il principio di presunzione dell'innocenza".

8 aprile conferenza stampa dell'Anpi in Fnsi

"Tutti hanno (ancora?) il diritto di manifestare il proprio pensiero"

«Il diritto costituzionale ad esprimere le proprie idee è quotidianamente messo in discussione da una destra al governo che ha pulsioni repressive e autoritarie. La 'democratura' sembra la prospettiva di un atteggiamento che calpesta l'autonomia e l'indipendenza di chi pensa e scrive. È la triste novità italiana. Chi si oppone è querelato o messo all'indice». Lo scrive l'Anpi nell'invito alla conferenza stampa dal titolo 'Tutti hanno (ancora?) il diritto di manifestare il proprio pensiero' organizzata per lunedì 8 aprile 2024, alle 11.30, dall'associazione partigiani nella sede della Fnsi (via delle Botteghe Oscure, 54 a Roma). Sono previsti gli interventi di Donatella Di Cesare, Tomaso Montanari, Luciano Canfora, dello storico Davide Conti e del presidente nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo. Introduzione e coordinamento di Vincenzo Vita dell'associazione Articolo21.

Politica

LA FUSIONE NUCLEARE NELLE STELLE

La fusione nucleare avviene spontaneamente nel Sole e nelle altre stelle, dove l'elevatissima temperatura interna favorisce la reazione di fusione di nuclei di idrogeno (reazione protone-protone). Dalla fusione deriva l'energia che arriva sulla Terra sotto forma di calore, di radiazioni elettromagnetiche e particelle. Nella fusione due nuclei di elementi leggeri, quali deuterio e trizio, a temperature e pressioni elevate, fondono formando nuclei di elementi più pesanti come l'elio con emissione di grandi quantità di energia. Nelle fornaci stellari si formano quindi l'energia e gli elementi pesanti che troviamo nell'Universo e anche sul nostro Pianeta. I nuclei possono fondersi solo a distanze molto brevi ed è necessario che la velocità con cui si urtano sia molto alta. La loro energia cinetica – e quindi la temperatura – deve essere molto elevata.

COME FUNZIONA LA FUSIONE NUCLEARE IN LABORATORIO

Per ottenere in laboratorio reazioni di fusione è necessario portare una miscela di deuterio e trizio a temperature elevatissime (100 milioni di gradi) per tempi sufficientemente lunghi. Per questo la sfida della fusione è soprattutto il contenimento di questo plasma ad elevatissime temperature, che si cerca di ottenere con poderosi campi magnetici e materiali assolutamente speciali. Per ottenere la reazione di fusione, il plasma di idrogeno deve esser confinato in uno spazio limitato: nel sole questo si verifica ad opera delle enormi forze gravitazionali in gioco. Per ottenere in laboratorio la fusione controllata, con un bilancio energetico positivo, è necessario riscaldare un plasma di deuterio-trizio a temperature molto più alte (100 milioni di gradi), mantenendolo confinato in uno spazio limitato per un tempo sufficiente a che l'energia liberata dalle reazioni di fusione possa compensare sia le perdite sia l'energia usata per produrlo. La fusione non produce scorie ma come si capisce è assai difficile da rendere utilizzabile su scala industriale, cosa che potrà accadere solo fra decenni, da 50 a 70 anni.

IN ARRIVO IL PRIMO REATTORE DA FUSIONE, IL RUOLO DELL'ITALIA

La Roadmap europea verso l'elettricità da fusione prevede per la seconda metà del secolo la realizzazione del primo reattore che immetta energia elettrica nella rete. Il Joint European Torus (JET), il più grande esperimento di fusione nucleare al mondo, ha ottenuto un nuovo record di energia prodotta durante l'ultima e conclusiva campagna sperimentale, dimostrando la capacità di generare in modo affidabile energia da fusione. Al successo degli esperimenti hanno contribuito i principali laboratori europei coordinati da EUROfusion. L'Italia è partner con ENEA, Consiglio nazionale delle ricerche, Consorzio RFX e alcuni atenei. Negli USA, lo scorso anno la National Ignition Facility di Livermore, in California, con 192 laser ha dimostrato di poter ottenere ripetutamente reazioni che producono più energia di quanta ne consumino. Il risultato è una pietra miliare sulla lunga strada verso la produzione di energia pulita e virtualmente inesauribile.

I PROGRESSI LENTI) DELLA FUSIONE NUCLEARE

Per la fissione nucleare invece si parla di IV generazione, che però esiste solo sulla carta dei progettisti. I reattori più recenti sono di III generazione o III generazione plus, sostanzialmente la stessa tecnologia degli anni 60 ma con sistemi di sicurezza ridondanti e moltiplicati. Il problema sono sempre le scorie per le quali non è ancora stata individuata una sistemazione geologica definitiva – non esiste un solo deposito geologico definitivo al mondo – né un metodo industriale di recupero. Attualmente le scorie sono conservate in contenitori ultraresistenti – i cask – e conservati nelle centrali in attività. Sono allo studio anche reattori a fissione di nuova concezione, più sicuri e con minore produzione di scorie. I progetti sono diversi, alcuni anche piuttosto promettenti, però sono ancora nei laboratori e la loro scalabilità industriale è ancora lontana. Si parla anche molto degli Small modular nuclear reactor che sono nient'altro che reattori nucleari a fissione di piccole dimensioni, come quelli che alimentano navi o sottomarini.

Dire

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginanews.it

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Politica

Gestazione per altri, a Roma il flash mob delle famiglie arcobaleno: "I nostri figli non sono un reato universale"

"Siamo orgogliosi del percorso che ci ha portato ad avere nostro figlio e agli esponenti del governo che criminalizzano la Gravidanza per altri chiediamo di venire a conoscerlo, trovando il coraggio di dirgli negli occhi che è figlio di un reato universale". Cristiano Fico è attivista dell'associazione delle Famiglie Arcobaleno che stamani con l'associazione Luca Coscioni sono scese in piazza a Roma con un flash-mob per chiedere che sia bloccata la proposta di legge avanzata da Fratelli d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, che intende rendere la gravidanza per altri (Gpa) reato universale. La cosiddetta "legge Varchi" infatti attende il voto al Senato. Se approvata, tale norma non solo impedirà a coppie omosessuali e donne single di ricorrere alle cosiddette "madri surrogate" per avere figli, ma anche di accedere a questa pratica all'estero, come hanno fatto Cristiano e il marito Massimiliano due anni fa. L'evento avviene in occasione di un convegno internazionale alla Camera, ma anche della consegna all'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, da parte di una delegazione della Luca Coscioni, di una petizione che ha già raccolto 10mila firme per una legge alternativa, che regolamenta la Gpa. "La nostra storia può essere un esempio" dichiara alla Dire Cristiano Fico, "perché abbiamo usufruito della Gpa in Canada, dove la pratica non solo è regolamentata ma presenta un aspetto in più: è altruistica". La legge infatti vieta forme di pagamento sia alla gestante che ad agenzie private e intermediari, per impedire che una esperienza così delicata come la gravidanza diventi occasione di guadagno, attirando anche donne in condizioni di difficoltà economica. Quindi, spiega il papà di Tommaso, tramite piattaforme social, le coppie in cerca di una gestante condividono storie e profili e poi sta alle donne, in piena libertà, contattarle. "Abbiamo atteso due anni che una donna, Sara, ci scegliesse" racconta Cristiano Fico, "poi è trascorso un altro periodo di tempo per conoscerci, prima di arrivare alla gravidanza. Si è creato un bellissimo rapporto".

Un metodo che solleva critiche non solo dai sostenitori della famiglia tradizionale ma anche tra i movimenti femministi: "Non capisco perché andare contro quelle donne che vogliono autodeterminarsi attraverso questa scelta- commenta Cristiano- che implica generosità ed empatia. Il nostro è stato un viaggio e oggi ci piace dire che abbiamo una seconda famiglia in Canada". Una volta cresciuto, chiediamo, vostro figlio conoscerà questa storia? "Certo. Già la raccontiamo ai giovani". Cristiano e Massimiliano sentono la responsabilità di informare le nuove generazioni nel percorso di genitorialità che nel loro caso è durato quasi dieci anni: "Per tanto tempo abbiamo dato per scontato che per noi fosse impensabile. Poi, abbiamo realizzato che avremmo potuto farlo all'estero, investendo tanto tempo, ma anche denaro, avendo dovuto trascorrere due periodi di tempo in Canada". L'auspicio è quello di un'Italia che renda le cose più facili, "anche il fatto che la circolare Piantedosi lascia i sindaci liberi di registrare o meno gli atti di nascita dei neonati crea situazioni di disparità". Quanto alla legge in discussione in Parlamento, "sentiamo che ci sta piombando addosso lo stigma di aver commesso un reato universale. Ma i bambini nati da Gpa sono tantissimi, come lo coppie omogenitoriali. È ora di regolamentare il sistema". D'altra parte "nella quotidianità non abbiamo problemi. Quando abbiamo portato a casa Tommaso dal Canada, i vicini sono venuti a portarci dei regali". Quanto alle donne che scelgono di essere gestanti per altri, "in Canada dopo i 30 anni è un fatto normale e socialmente accettato e riguarda sia donne single che madri di famiglia. Forse, se lo fosse anche in Italia, ci sarebbero meno chiusure".

A condannare le chiusure è anche Maria Sole Giardini, una donna che a causa di una grave malattia non può avere figli. Pur avendo trovato una madre surrogata in Italia, col marito ha incontrato il no del tribunale per via della legge 40: "È stato molto triste- racconta alla Dire- i giudici non hanno neanche voluto ascoltare le motivazioni della donna che volontariamente si stava offrendo di aiutarci". Da qui, la decisione di andare all'estero, e così è nata un bambina che oggi ha un anno: "Per la prima volta dopo 40 anni mi sono sentita libera di scegliere senza dover dare spiegazioni o parlare della mia malattia. Penso che sia una sensazione normale, che si prova quando quando ti vengono riconosciuti i tuoi diritti". Alessia Crocini, presidente di Famiglie Arcobaleno alla Dire aggiunge: "La legge Varchi è un obbrobrio giuridico ed etico. In Italia abbiamo già tantissimi bambini nati da madri surrogato. Varare una legge che criminalizza il modo in cui sono venuti al mondo crea uno stigma", e inoltre impedisce di avere figli "a coppie dello steso sesso e donne single", a fronte del divieto di "adottare o fare ricorso alla procrazione assistita. In Italia solo le coppie eterosessuali sane possono procreare" perché la legge Varchi "penalizza anche le coppie etero con problemi di salute, come la storia di Maria Sole Giardini ci dimostra". Così, mentre tanti Paesi occidentali "consentono l'adozione, la Gpa e i matrimoni tra coppie dello stesso sesso, l'Italia va indietro, sulla stessa linea dell'Ungheria di Orban o della Russia di Putin". Filomena Gallo, avvocata e segretaria dell'associazione Coscioni, avverte: "La legge Varchi si fonda sul proibizionismo, che alimenta lo sfruttamento. Abbiamo bisogno invece di una legge che metta al centro il consenso della persona".

Dire

Dati e considerazioni su come portare il lavoro in sicurezza

di Wladymiro Wysocki

L'Inail comunica che nei primi due mesi del 2024 le denunce di infortunio sul lavoro sono state 92.711, dei quali, 12.794 in itinere e 119 con esito mortale divisi in 91 casi in occasione di lavoro e 28 in itinere. Le malattie professionali registrate sono state 14.099, di cui 7.011 casi per le patologie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, 1.118 casi per le malattie del sistema nervoso e 642 per le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide.

Numeri che fanno impressione, dati che ci devono far riflettere che la strada in materia di prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro è ancora lunga. In questi giorni il tavolo di confronto tra Governo e Parti sociali di tutte le categorie è decisamente attivo per definire gli strumenti più adeguati e idonei a contrastare il fenomeno degli incidenti ma l'urgenza incombente non lascia troppo spazio al tempo.

Nella mattinata del 04 aprile un uomo di 55 anni, imprenditore di una azienda operante nel settore delle lavorazioni meccaniche agricole, perde la vita a Terni investito da un muletto condotto dal dipendente. Nella mattinata del 05 aprile un operaio di 45 anni è morto cadendo dal tetto del Teatro Momo di Mestre, Venezia, mentre stava lavorando sul lucernario.

Gli aggiornamenti che l'Inail comunica sono sempre drammaticamente in ritardo rispetto ai tragici aggiornamenti che il mondo del lavoro ci costringe quotidianamente.

Lavoratori violentemente strappati dalla vita per causa del lavoro, tante sono le riflessioni che dobbiamo mettere in campo. Recentemente l'ISTAT comunica i dati dell'occupazione e disoccupazione, in leggero aumento per gli uomini (+42 mila unità per uno 0,2%) e un calo per il sesso femminile, così come i dati inerenti agli aumenti della spesa mensile del 2023 pari al 3,9% rispetto al 2022.

Nel 2023 le famiglie in povertà assoluta si attestano all'8,5% corrispondenti a circa 5,7 milioni di individui.

La situazione economica presentata dall'Istat nel 2023 è di una retribuzione lorda media annuale per dipendente pari a 27 mila euro, inferiore del 12% rispetto alla media europea. Questo quadro economico dei salari e dei dati occupazionali degli italiani non è di certo confortante se lo caliamo nel contesto della sicurezza sul lavoro. Questo spinge i lavoratori ad accettare condizioni di lavoro non in linea a tutte le norme previste in termini di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro giustificando l'insicurezza al lavoro come una condizione necessaria da accettare. Lavoratori che sono costretti a ricoprire più lavori o condizioni di forte stress elevando esponenzialmente le probabilità di incidente e malattie professionali.

Dobbiamo essere onesti e capire che molte situazioni e cause di incidenti sono dovute fortemente, oltre che da una carenza culturale, a un malessere economico che spinge da una parte il lavoratore ad accettare determinate situazioni e dall'altra il titolare a trovare una scorciatoia per risparmiare qualcosa ed essere maggiormente competitivo contro la spietata concorrenza.

Il lavoro oggi deve essere totalmente rivisitato e le aziende devono sentirsi sostenute, affiancate a un deciso, giusto e drastico cambio di regime necessario per evitare queste impensabili e ingiustificabili morti sul lavoro.

In Italia la maggior parte delle imprese, volano della nostra economia, sono micro, piccole e medie, proprio in questa realtà la gestione della sicurezza sul lavoro presenta le maggiori carenze. Per dare dei riferimenti numerici, in Italia su circa 4,4 milioni di imprese attive il 95,13% sono le microimprese, quelle con meno di 10 dipendenti, le piccole e medie imprese sono il restante 4,87%, ovvero circa 211 mila imprese.

Dei settori ateco al terzo posto troviamo le attività delle costruzioni con 520.212 realtà, dietro alle attività del commercio che detengono il primato con 1.045.501 realtà e attività professionali e scientifiche al secondo posto con 840.396

Nel settore edile, terzo per attività nazionale nei primi due mesi del 2024 sono state registrati 4.635 casi di infortunio rispetto allo stesso periodo del 2023 di 3.804. Da qui l'urgenza tassativa del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, oltre che dalla spinta emotiva della tragedia del cantiere di Firenze di istituire dal 1° ottobre 2024 la patente a crediti per il settore edilizia. Purtroppo, dobbiamo anche dire che, molti datori di lavoro non sanno nemmeno cosa si deve fare, a chi ci si deve rivolgere e nella maggior parte dei casi vengono anche illusi di essere a norma da alcune realtà le quali meritano subito di essere individuate e messe in situazione di non nuocere ulteriormente.

La sicurezza sul lavoro deve essere affrontata come un sano investimento da parte delle imprese poiché, una giusta strategia e organizzazione della materia, aiuta ad ottimizzare le risorse e investimenti comportando un aumento dei profitti in termini di produttività oltre che una drastica riduzione degli incidenti e aspetti sanzionatori. Le statistiche e le analisi riportate dall'Inail e dall'agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, riportano che i giovani, nell'età compresa tra i 18 e 24 anni, sono quelli maggiormente esposti a subire in infortunio grave sul lavoro. In Italia nei primi due mesi del 2024 le denunce di infortunio nella fascia di età 15 – 24 sono state 11.939 rispetto alle 11.365 dello stesso periodo del 2023. Questo a significare come nella fascia giovanile ci sia un campanello di allarme al quale dobbiamo porre subito rimedio. Poca esperienza nel lavoro, immaturità psicologica, poca serietà nella percezione dei rischi che affrontano nel lavoro sono tutti fattori da considerare e per questo si deve cominciare a educarli nei banchi di scuola per renderli edotti e pronti ad affrontare al meglio le insidie che il lavoro presenta. Tra le altre carenze che i giovani presentano nel mondo del lavoro sono le competenze e conoscenze carenti, non conoscere i propri diritti e obblighi dei loro datori di lavoro e avere il coraggio di denunciare le carenze. Da qui si torna inevitabilmente a parlare dell'importanza della sicurezza nella scuola, per formare e preparare non solo didatticamente ma soprattutto mentalmente il futuro lavoratore e futuro datore di lavoro.

Speriamo che quanto prima che il disegno di legge di istituire la materia della sicurezza nel lavoro a scuola, già approvata alla Camera dei Deputati, possa presto arrivare alla piena promulgazione ed essere quanto prima realtà.

**Esperto di sicurezza sul lavoro*

Banca d'Italia legge Pil, inflazione e mercato del lavoro

La Banca d'Italia conferma le sue previsioni di gennaio lasciando invariata la stima di una crescita dello 0,6% del Pil per il 2024, mentre per il prossimo anno prevede una crescita dell'1% che dovrebbe proseguire nel 2026 con un + 1,2%. La tenue ripresa sarebbe dovuta alla crescita della domanda estera e a un maggiore potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione dovrebbe segnare un netto calo nel 2024 scendendo all'1,3%, contro l'1,9 della previsione di dicembre. Le retribuzioni crescono del 3,5%. "Il Pil dell'Italia aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024, dell'1,0 per cento nel 2025 e dell'1,2 nel 2026. L'attività economica beneficerebbe della ripresa della domanda estera e del potere d'acquisto delle famiglie ma condizioni di finanziamento ancora restrittive e il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale peserebbero sugli investimenti". Questo sii legge nelle proiezioni macroeconomiche di Bankitalia. "L'inflazione diminuirebbe nettamente nel 2024, all'1,3 per cento, principalmente per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. Il venir meno di tale fattore e l'aumento delle retribuzioni ne comporterebbero una leggera risalita nel successivo biennio, all'1,7 per cento. Lo scenario previsivo presuppone che il contesto internazionale, seppure incerto, non comporti particolari tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e su quelli finanziari. Si ipotizza che la domanda potenziale nei principali mercati di destinazione delle esportazioni italiane torni a espandersi nel triennio, di circa il 2,5 per cento in media all'anno. Sulla base dei contratti futures, i prezzi delle materie prime energetiche si ridurrebbero gradualmente nell'orizzonte previsivo. I costi di finanziamento per imprese e famiglie rimarrebbero elevati nell'anno in corso per ridursi gradualmente nel prossimo biennio. Si stima che la crescita del prodotto rimanga contenuta nel corso di quest'anno e si rafforzi in seguito, grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il Pil aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2024, dell'1,0 per cento nel 2025 e dell'1,2 nel 2026. Rispetto alle proiezioni pubblicate in dicembre, la crescita del Pil è pressoché invariata: gli effetti positivi di ipotesi più favorevoli su prezzi delle materie prime e tassi di interesse sarebbero in larga parte compensati dal più accentuato rallentamento dell'attività nel comparto edilizio conseguente alla progressiva rimodulazione degli incentivi alla riqualificazione energetica degli immobili. I consumi delle famiglie, dopo la forte diminuzione registrata alla fine del 2023, sarebbero tornati a crescere nel primo trimestre e continuerebbero ad aumentare in seguito a tassi lievemente superiori a quelli del Pil, beneficiando del recupero del potere d'acquisto. Gli investimenti rallenterebbero

Porti chiusi in tutta Italia

Lavoratori portuali: "Vogliamo aumenti e sicurezza"

Valichi presidiati fin dalle prime luci dell'alba, i portuali di Genova scendono in piazza nel giorno dello sciopero generale. Il capoluogo ligure, sede del primo scalo italiano, è stato scelto da Cgil, Cisl e Uil per la manifestazione nazionale. "Porti chiusi a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale– spiega Maurizio Diamante, segretario nazionale Fit Cisl- tanti gli elementi sul tavolo: il primo è sicuramente quello economico, dal momento che ci siamo dichiarati insoddisfatti di un aumento del solo 10%". Gli fa eco Giuliano Galluzzo, segretario nazionale Uiltrasporti: "Tutti i porti d'Italia sono fermi. Il punto fondamentale è il recupero del potere d'acquisto dei salari perché dobbiamo recuperare l'inflazione persa in questi due anni. Il settore ha avuto degli extra profitti che non giustificano questo ritardo nella trattativa: i soldi ci sono e ce li devono dare". Ma non è solo questione di salario. "Con questo sciopero vogliamo far sentire forte la voce dei lavoratori portuali. Chiediamo anche interventi normativi rispetto al tema della salute e della sicurezza– aggiunge Amedeo D'Alessio, segretario nazionale Filt Cgil- vanno resi concreti tavoli aperti al ministero e rivisti gli allegati al contratto. Ma vogliamo lanciare anche un altro segnale: la riforma della portualità non può avvenire senza ascoltare la voce del mondo del lavoro portuale". Inoltre, conclude, "al governo e al Mit chiediamo di farsi carico di un problema atavico, quello dello sblocco del fondo di accompagnamento all'esodo per la pensione anticipata dei portuali perché l'età anagrafica dei lavoratori è un problema molto serio in questo comparto". Infine, riprende Diamante, "abbiamo la necessità di riconoscere il lavoro portuale come usurante".

Il ministero del Lavoro userà l'intelligenza artificiale per orientare i percettori di sussidi

Utilizzare l'Intelligenza Artificiale in via sperimentale, per 'accoppiare' i beneficiari del Supporto Formazione e lavoro (SFL) e dell'Assegno di Inclusione (ADI) ad un ricollocamento congruo alle proprie attitudini e al proprio curriculum. Una vera e propria ricerca di affinità, che il ministero del Lavoro insieme ad Inps vuole introdurre nel 'Sistema Informativo per l'Inclusione Lavorativa', già attivo al dicastero. Questo uno dei temi affrontati dal ministro Marina Calderone intervenuta, insieme all'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Simona Tironi in Auditorium Testori di Palazzo Lombardia, al convegno 'Legalità, sicurezza e appalti nel lavoro che cambia'. Un progetto, come spiega Calderone, che "stiamo portando avanti da mesi", e che consente di dare "una lettura molto più approfondita e sensibile delle esperienze lavorative che hanno fatto le persone", fornendo così "un patrimonio di informazioni importantissime da mettere al servizio delle misure di accompagnamento poi gestite sapientemente dalle Regioni e che parlano di fragilità e delle difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo di donne e di giovani". Sulla piattaforma Siisl i percettori dei sussidi saranno così favoriti ad accedere ad offerte di lavoro adatte al proprio profilo grazie a un vero e proprio calcolo di un "indice di affinità" tra il curriculum e le offerte stesse. Come spiegano dall'Inps, questo indice di affinità si basa su algoritmi di apprendimento automatico che sono in grado di "elaborare il linguaggio naturale e valutare la vicinanza semantica tra i campi testuali presenti nell'offerta di lavoro e quelli esposti nel curriculum vitae". Il sistema mette così "a disposizione dei cittadini e delle Agenzie per il lavoro un potente strumento che- sottolinea il direttore generale Inps Vincenzo Caridi– facilita la ricerca concreta del lavoro". Per il resto, "i prossimi passi che faremo- spiega Caridi- saranno orientati al miglioramento del matching e della qualità dei corsi di formazione attraverso l'utilizzo delle mappe aggiornate delle competenze, applicate a livello nazionale ed europeo (es. Atlante, Esco) e attraverso il confronto tra le competenze richieste dal mercato e quelle oggetto dell'offerta formativa".Nel corso del convegno milanese è stato anche siglato un protocollo, unico nel suo genere, per creare una rete virtuosa con l'obiettivo di superare le discriminazioni di genere. Lo hanno firmato le consigliere di Parità della Regione Lombardia (Anna Maria Gandolfi e Valeria Gerla), i Consulenti del lavoro e la Direzione Ispettorato del Lavoro. "L'Intelligenza Artificiale sta rivoluzionando il mercato del lavoro- evidenzia Tironi- e anche noi la prendiamo come una grande opportunita'. Certamente è un momento di svolta che deve essere gestito in modo efficace e proficuo, partendo dalla formazione di tutti gli attori che si inseriscono all'interno nel paniere delle nostre politiche attive del lavoro senza lasciare indietro nessuno".

Economia & Lavoro

I miliardi dell'Ue non ci avvicinano al resto dell'Europa. Lo studio della Cgia

Nei tre cicli di programmazione della politica di coesione europea (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), Bruxelles ha investito complessivamente 970 miliardi di euro. Di questi, l'Italia ne ha ricevuti 125 miliardi; risorse che in questi 20 anni sono state destinate a ridurre il divario territoriale tra le regioni degli Stati membri. Risultato? Tra i principali Paesi europei, avverte l'Istat, l'Italia è l'unica che in questo arco temporale ha visto aumentare, seppur di poco, la disparità territoriale con le medie UE, indice misurato attraverso il coefficiente di variazione del Pil pro capite in parità di potere di acquisto. Per contro, Francia, Germania e Spagna hanno conseguito una leggera riduzione del divario con le regioni più sviluppate d'Europa. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA. Come possiamo spiegare quanto successo in Italia?

Bassa qualità dei progetti

Rispetto alla gran parte dei principali Paesi UE, l'Italia presenta delle criticità storiche che, purtroppo, non riusciamo a rimuovere. Ci riferiamo alla lentezza burocratica e all'inefficienza cronica, in particolare delle Amministrazioni regionali del Mezzogiorno, che, destinatarie di una buona parte di questi fondi di coesione, spesso non hanno le risorse umane e le competenze necessarie per realizzare i programmi operativi. Ma il vero handicap va ricercato nella bassa qualità dei progetti che presentiamo. Questi ultimi, una volta realizzati, producono un effetto moltiplicatore molto contenuto; insomma, non sono in grado di generare delle ricadute significativamente importanti per l'economia e la qualità della vita dei territori in cui insistono.

• Le opere pubbliche durano un'eternità

Progetti di bassa qualità, ma anche tempi di realizzazione "biblici" sono due specificità che caratterizzano negativamente i nostri investimenti pubblici. Secondo la Banca d'Italia infatti, a fronte di una spesa mediana di 300 mila euro, nel nostro Paese il tempo medio per la realizzazione di un'opera è di 4 anni e 10 mesi. La fase di progettazione dura poco più di 2 anni (pari al 40 per cento della durata complessiva), l'affidamento dei lavori dura 6 mesi e sono necessari oltre 2 anni per l'esecuzione e il collaudo. Per un investimento di cinque milioni di euro, invece, il tempo di realizzazione è di ben 11 anni. Auspicando che il nuovo codice degli appalti e le riforme che stanno interessando la nostra Pubblica Amministrazione riducano in misura significativa queste tempistiche, appare comunque evidente che non solo i fondi di coesione UE, ma anche la messa a terra del PNRR, rischiano, nel prossimo futuro, di riservarci delle brutte sorprese.

• Disparità aumentate anche tra Nord e Sud

Sempre tra il 2000 e il 2021 anche le disparità tra il Nord e il Sud Italia sono aumentate. Analizzando il Pil pro-capite e fissando il dato al 2000 pari a 100, nel 2021 nel Centro l'indice è sceso a 93,8, nel Mezzogiorno si è attestato a 94,9, nel Nordest a 98,7 e nel Nordovest a 101,4. Comparando i risultati delle aree più ricche del Paese con quella più in difficoltà, registriamo che rispetto al Nordest, il Sud ha perso 3,7 punti e nei confronti del Nordovest addirittura 6,4 punti.

• Dove PA più efficiente, territori più produttivi

Secondo uno studio dell'OCSE , l'inefficienza della nostra Pubblica Amministrazione ha delle ricadute negative sul livello di produttività delle imprese private. In buona sostanza, dai calcoli dell'Organizzazione ottenuti attraverso l'incrocio della banca dati Orbis del Bureau van Dijk e dei dati di Open Civitas emerge che la produttività media del lavoro delle imprese è più elevata nelle zone (Nord Italia) dove l'Amministrazione pubblica è più efficiente (sempre Nord Italia). Diversamente, dove la giustizia funziona peggio, la sanità è malconcia e le infrastrutture sono insufficienti (prevalentemente nel Sud Italia), anche le imprese private di quelle regioni perdono competitività.

---

marcatamente, frenati dal rialzo dei costi di finanziamento, da condizioni più rigide di accesso al credito e dal ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni. L'effetto di questi fattori verrebbe in parte compensato dall'impulso delle misure del PNRR. Le esportazioni si espanderebbero in linea con l'andamento della domanda estera, mentre le importazioni crescerebbero in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, tornato positivo già nello scorso anno, continuerebbe a migliorare, avvicinandosi al 2 per cento in rapporto al Pil nel 2026. L'occupazione, in forte aumento nel 2023, continuerebbe a crescere ma a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione scenderebbe lentamente portandosi al 7,4 per cento nel 2026, oltre 5 punti in meno rispetto ai picchi toccati successivamente alla crisi del debito un decennio fa". "L'inflazione al consumo, pari al 5,9 per cento nella media del 2023, diminuirebbe nettamente quest'anno, all'1,3 per cento, per poi risalire nel biennio successivo, rimanendo comunque inferiore al 2 per cento. Il forte ridimensionamento dell'inflazione nell'anno in corso rifletterebbe principalmente il contributo negativo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni (previste in aumento di circa il 3,5 per cento all'anno in media nel triennio 2024-26). L'inflazione di fondo scenderebbe al 2 per cento nella media di quest'anno e si ridurrebbe ulteriormente nel prossimo biennio"."Rispetto alle previsioni pubblicate in dicembre, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso, soprattutto nel 2024, riflettendo principalmente una discesa dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas, più rapida del previsto. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso. Una crescita più contenuta potrebbe manifestarsi se lo scarso dinamismo del commercio mondiale persistesse più a lungo, in connessione con l'incertezza che caratterizza la ripresa dell'economia cinese e con un eventuale aggravarsi delle tensioni politiche internazionali. L'impatto della restrizione monetaria potrebbe inoltre essere più accentuato del previsto e incidere più intensamente sulla domanda interna. Infine, il progressivo ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni potrebbe tradursi in una correzione dell'attività nel comparto edilizio più marcata di quanto previsto. I rischi per l'inflazione sono bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero manifestarsi qualora un aggravarsi delle tensioni internazionali inducesse nuovi rincari delle materie prime e dei beni intermedi. Per contro, la possibilità di un deterioramento dello scenario internazionale e di un impatto più marcato della restrizione monetaria potrebbero tradursi in un andamento meno favorevole della domanda con ripercussioni al ribasso su salari, margini di profitto e inflazione al consumo".

XV anniversario sisma dell'Aquila , fiaccolata e accensione del braciere al Parco della Memoria

Quindici anni dopo la tragedia del sisma che ha colpito L'Aquila e altri 56 Comuni del cratere sismico ieri sera, poco dopo le 21: 30, è partita da via XX Settembre la fiaccolata commemorativa delle 309 vittime che, dopo una sosta davanti la Casa dello studente, si è conclusa in Piazzale Paoli dove si trova il Parco della Memoria con una partecipazione di circa 1400 persone. Il Comune dell'Aquila, con la partecipazione dell'Associazione familiari vittime del terremoto, ha organizzato l'iniziativa a cui ha preso parte il sindaco Pierluigi Biondi insieme ad altri rappresentanti dell'assise civica e delle Istituzioni nazionali, regionali e locali. Il braciere installato all'interno della fontana che si trova al centro del memoriale è stato acceso da due giovani aquilani, nati nel 2009, anno del terremoto, ed entrambi frequentanti il conservatorio "A. Casella" del capoluogo abruzzese, Elisa Nardi e Tommaso Sponta, mentre il fascio di luce in memoria delle vittime è stato acceso dal cortile della sede municipale di Palazzo Margherita a causa dei lavori di ripavimentazione in corso a Piazza Duomo. "I ricordi, in questi quindici anni, sono stati i nostri compagni silenziosi e discreti, che ci hanno guidato nelle scelte verso la rinascita della nostra città, sono stati la nostra bussola interiore. – ha sottolineato il primo cittadino - Chi è libero da quel passato sono i nati dopo il tragico evento e noi abbiamo il dovere morale di pensare a loro, aiutandoli a fare della memoria la sostanza della propria identità, ponendo in essere l'attività pura del rammemorare. Come simbolicamente hanno fatto, questa sera al Parco della Memoria, due giovanissimi studenti del nostro Conservatorio, Elisa e Tommaso. La memoria è un altrove che avvolge il nostro presente e noi aquilani siamo la nostra memoria". "Ero appena nata quando c' è stato il terremoto e ho vissuto questa tremenda esperienza attraverso il racconto dei miei genitori. Sono orgogliosa di poter partecipare a questa celebrazione e di ricordare con tutti voi le vittime di questo tremendo terremoto" ha dichiarato Elisa Nardi. "Mi sento privilegiato a poter essere presente qui questa sera, in rappresentanza dei ragazzi della mia età. Anche se non posso avere ricordi di quella notte, i racconti dei miei familiari mi hanno permesso di immaginare la paura e il dolore di quegli istanti. Durante questi anni ho ascoltato anche le storie di amici e ragazzi più grandi. Dalle loro parole ho percepito la fatica e la determinazione che hanno avuto nel voler tornare e rimanere a L'Aquila. Questo desiderio di rinascita ha permesso alla città dell'Aquila di riacquistare la sua bellezza. Penso, inoltre, che, nonostante il terremoto abbia lasciato segni indelebili nella nostra città, questo evento ha in qualche modo contribuito a rafforzare i legami nella nostra comunità" ha dichiarato Tommaso Sponta. Dopo l'accensione del braciere, al Parco della Memoria, è stata lettura dei nomi delle vittime del sisma e nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, in Piazza Duomo, si è svolta la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo metropolita dell'Aquila e presidente della Ceam (Conferenza episcopale abruzzese-molisana), cardinale Giuseppe Petrocchi con lettura dei nomi durante la preghiera eucaristica. Prima della benedizione il primo cittadino ha dato lettura di alcune sue riflessioni personali contenute in un messaggio rivolto alla cittadinanza. Alle 3:32, ora del terremoto del 6 aprile 2009, la campana della chiesa delle ha suonato 309 rintocchi in onore di quanti hanno perso la vita quindi anni fa. Oltre alla fiaccolata e alla celebrazione religiosa in calendario una serie di appuntamenti, molti dei quali promossi a seguito dell'avviso pubblico del Comune dell'Aquila, rivolto ad istituzioni culturali, enti, associazioni e comitati, finalizzato alla promozione di iniziative per continuare a coltivare la memoria di chi ci ha lasciato e mantenerne vivo il ricordo.

#Covid-19, Italia: 505 nuovi contagi e 21 morti in una settimana

Durante la settimana tra il 28 marzo e il 3 aprile 2024 sono stati riscontrati 505 nuovi casi di Covid-19, in ribasso del 16,3% rispetto alla setitmana precedente (603). E' quanto emerge dai dati pubblicati dal Ministero della Salute. I morti sono 21, in rialzo del 5% (la scorsa settimana erano 21), mentre i tamponi eseguiti sono 95.940, -20,3% rispetto alla settimana precedente (erano 120.346), e il tasso di positività resta ancora allo 0,5%. Per quanto riguarda i posti letto occupati negli ospedali, al 3 aprile il tasso di occupazione nei reparti di area medica è all' 1,2%, con 732 ricoverati (la settimana scorsa i ricoverati erano 754), mentre quello nei reparti di terapia intensiva è allo 0,2%, con 22 ricoverati (la settimana scorsa erano 25).

Milano: Tribunale dispone commissariamento della Giorgio Armani Operations

Il Tribunale di Milano ha disposto il commissariamento della Giorgio Armani Operations, azienda controlla dal gruppo Giorgio Armani.
Per il Tribunale, l'azienda è "ritenuta incapace di prevenire e arginare fenomeni di sfruttamento", perché non avrebbe verificato le capacità tecniche e le condizioni di lavoro all'interno degli "opifici cinesi" appaltatori. Questo, dicono gli investigatori, avrebbe portato ad "agevolare" colpevolmente soggetti su cui ci sono "corposi elementi" che rimandano al "delitto di caporalato".

LIBRI, PREMIO STREGA

Ecco i finalisti dell'edizione 2024

Nella foto i cinque libri candidati all'edizione 2024

Il Premio Strega – riconoscimento letterario promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Strega Alberti Benevento, con il sostegno di Roma Capitale e Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con BPER Banca, media partner Rai, sponsor tecnici Librerie Feltrinelli e Sygla – ha annunciato oggi la selezione della dozzina della LXXVIII edizione nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano.

Tra le 82 opere proposte quest'anno dagli Amici della domenica, il Comitato direttivo del premio – composto da Pietro Abate, Giuseppe D'Avino, Valeria Della Valle, Alberto Foschini, Paolo Giordano, Dacia Maraini, Melania G. Mazzucco, Gabriele Pedullà, Stefano Petrocchi, Marino Sinibaldi e Giovanni Solimine – ha scelto i seguenti titoli che si disputeranno l'edizione 2024:

Sonia Aggio, Nella stanza dell'imperatore (Fazi), proposto da Simona Cives.

Adrián N. Bravi, Adelaida (Nutrimenti), proposto da Romana Petri.

Paolo Di Paolo, Romanzo senza umani (Feltrinelli), proposto da Gianni Amelio.

Donatella Di Pietrantonio, L'età fragile (Einaudi), proposto da Vittorio Lingiardi.

Tommaso Giartosio, Autobiogrammatica (minimum fax), proposto da Emanuele Trevi.

Antonella Lattanzi, Cose che non si raccontano (Einaudi), proposto da Valeria Parrella.

Valentina Mira, Dalla stessa parte mi troverai (SEM), proposto da Franco Di Mare.

Melissa Panarello, Storia dei miei soldi (Bompiani), proposto da Nadia Terranova.

Daniele Rielli, Il fuoco invisibile. Storia umana di un disastro naturale (Rizzoli), proposto da Antonio Pascale.

Raffaella Romagnolo, Aggiustare l'universo (Mondadori), proposto da Lia Levi. Chiara Valerio, Chi dice e chi tace (Sellerio), proposto da Matteo Motolese. Dario Voltolini, Invernale (La nave di Teseo), proposto da Sandro Veronesi.

"Le opere presentate quest'anno al premio Strega dagli Amici della Domenica offrono un panorama frastagliato e contraddittorio, ma esaustivo, sulla narrativa contemporanea in lingua italiana", ha spiegato Melania G. Mazzucco, presidente del Comitato direttivo. "Abbondano le narrazioni oblique e non finzionali, composite, di taglio saggistico, memoriale o confessionale. Ma ritorna il romanzo d'impianto più classico, sia d'ambiente contemporaneo sia storico, con una lingua media, spesso intarsiata di dialetto, e un ritmo rapido, talvolta adattato alla serialità televisiva. All'opposto, svariate scritture sperimentali propongono impervie esperienze di lettura, in polemica e apprezzabile attitudine di resistenza alla prepotenza delle mode e del mercato".

Nel corso della conferenza stampa è stato ricordato Ernesto Ferrero, scrittore Premio Strega 2000 con il romanzo N., componente del Comitato direttivo dal 2017 al 2023, tra le figure più rilevanti della cultura italiana, per circa vent'anni alla direzione del Salone Internazionale del Libro di Torino. Legato da profonda amicizia al Premio, è stato fra l'altro il curatore delle Opere di Maria Bellonci nella collezione dei Meridiani.

Tra le novità rilevanti di questa edizione, crescono ulteriormente i votanti del premio passando da 660 a 700, per l'aumento dei voti collettivi dei circoli di lettura delle Biblioteche di Roma (da 15 a 20) e degli Istituti italiani di cultura nel mondo (da 30 a 35), che contribuiscono alla formazione della giuria esprimendo ciascuno 7 votanti, per un totale di 245 studiosi, traduttori e appassionati della nostra lingua e letteratura residenti all'estero. Gli aventi diritto di voto sono dunque così suddivisi: 400 voti degli Amici della domenica, 245 voti dall'estero, 25 voti collettivi espressi da scuole, università e circoli di lettura delle Biblioteche di Roma, 30 voti di lettori forti scelti nel mondo delle professioni e dell'imprenditoria. Entrano a far parte degli Amici della Domenica Roberto Andò, Alessandro Baricco, Anna Bonaiuto, Giulia Caminito, Giordano Bruno Guerri, Mauro Mazza, Antonella Polimeni, Loretta Santini e Roberto Vecchioni.Nella serata finale, che si terrà giovedì 4 luglio come di consueto nel giardino del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e in diretta televisiva su Rai 3, sarà ripristinato lo scrutinio dal vivo degli ultimi cento voti espressi dalla giuria. Mentre la proclamazione della cinquina finalista si terrà mercoledì 5 giugno al Teatro Romano di Benevento. l libri in gara concorreranno alla undicesima edizione del Premio Strega Giovani e saranno letti e votati da una giuria composta da oltre mille studentesse e studenti provenienti da 106 scuole secondarie superiori in Italia e all'estero. La proclamazione del libro vincitore si terrà in giugno.

Anche quest'anno gli autori candidati e finalisti del Premio Strega parteciperanno allo Strega Tour: 26 tappe in tutta Italia e una all'estero, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, in cui potranno incontrare i lettori. Nei mesi di aprile e maggio, inoltre, presso la Casa delle Letterature di Roma, presenteranno al pubblico i loro romanzi. L'illustrazione è di uno dei più noti artisti attivi nella moda e nell'editoria, Andrea Tarella, la cui Strega d'autore allestisce un immaginario composito di idee, storie e personaggi germoglianti da una testa immersa in un sogno notturno.

Primapaginanews.it

Giornalisti cinematografici: "Solidarietà ai colleghi in difficoltà"

Il Sngci, Gruppo di specializzazione della Fnsi presieduto da Laura Delli Colli, esprime fra l'altro «preoccupazione per la condizione di testate specializzate messe a dura prova in un quadro di precarietà, anche editoriale, che minaccia l'importanza di una professione che ha le sue radici nelle regole fondanti dell'informazione». «Solidarietà dei Giornalisti Cinematografici alle colleghe e ai colleghi in difficoltà che in questi giorni vivono, spesso in una condizione di precarietà, uno dei momenti più allarmanti per la qualità, la democrazia, l'impegno per la tutela del loro lavoro e di una professionalità, in particolare in questo settore dell'informazione, negli ultimi anni sempre meno garantita». È quanto si legge in una nota del Sngci, Gruppo di specializzazione della Fnsi. I Giornalisti Cinematografici esprimono «preoccupazione per la condizione di testate specializzate messe a dura prova in un quadro di precarietà, anche editoriale, che minaccia l'importanza di una professione che ha le sue radici nelle regole fondanti dell'informazione».

E «in difesa della libertà di espressione e della trasparenza dell'informazione, fuori da ogni condizionamento e contro ogni censura», il Sngci, «solidale con l'allarme dato in questi giorni su questi temi dai colleghi dell'Agi nel corso di un delicato passaggio di proprietà dell'agenzia», invitano la Fnsi e le Associazioni di Stampa «ad essere come sempre presenti in un ruolo di vigilanza attiva al fianco di chi, anche fuori dalle redazioni, è quotidianamente in prima fila in un giornalismo che difende con la propria credibilità la libertà di espressione».

Bonessio: “Bene approvazione piano di recupero piscina comunale del Quarticciolo-Alessandrino”

“Ora accelerare con l’iter per reale avvio del cantiere”

Esprimo grande soddisfazione per l’approvazione in Giunta del piano di recupero della piscina comunale ex Azzurra 7 di via Manduria al Quarticciolo che si trovava in uno scandaloso stato di abbandono da ben otto anni. Allo stesso tempo ringrazio gli Uffici Tecnici del Dipartimento Sport che hanno sbloccato un iter burocratico rimasto, per precise responsabilità, fermo per troppo tempo. Questa Amministrazione sta dimostrando, nell’ambito del più vasto processo di rigenerazione urbana che sta interessando l’intera città, di voler accelerare sul recupero degli impianti sportivi di base, anche dei quartieri più periferici. Ora però non c’è altro tempo da perdere. Dopo l’atto di Giunta che ha recepito la proposta di project financing (partenariato pubblico privato) avanzata dal gruppo degli stessi ex dipendenti della struttura sportiva, mi auguro che tutti gli atti consequenziali e propedeutici all’avvio del cantiere abbiano tempi certi e celeri. Penso all’inserimento del progetto di recupero della piscina nel Piano Investimenti che dovrà essere approvato dall’Assemblea capitolina insieme all’assestamento di bilancio nonché la pubblicazione in temi rapidi del bando di gara a partire dal progetto del soggetto proponente. L’obiettivo, infatti, deve essere quello di restituire quanto prima ai cittadini romani, e soprattutto a quelli del Municipio V, un impianto sportivo che non solo rappresenterà un punto di aggregazione per tante ragazze e ragazzi che vogliono praticare attività sportiva ma anche un presidio di sicurezza sul territorio. Così il presidente della Commissione Sport di Roma Capitale, e consigliere dell’Alleanza Verdi-Sinistra, Nando Bonessio.

Celli: “Soddisfazione per progetto recupero piscina comunale del Quarticciolo”

"Sarà riaperta e riqualificata la piscina comunale del Quarticciolo grazie all'approvazione da parte della giunta capitolina del progetto di recupero e potenziamento con un investimento di 1,5 milioni di euro. Dopo otto anni dalla sua chiusura, siamo pronti a riconsegnare ai cittadini una struttura importante. Sono soddisfatta perché, come promesso, finalmente si va verso una soluzione definitiva di una vicenda che ho seguito personalmente nel corso del tempo. Lo faremo attraverso la sinergia con gli ex dipendenti che saranno protagonisti di questa azione di rigenerazione e rilancio. Una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato volta esclusivamente a ridare dignità ad un impianto che svolge un ruolo prezioso per la promozione della pratica sportiva in un quartiere di periferia. Un grazie alla giunta, all'assessore allo sport Onorato, al Municipio V e al Dipartimento sport per questo bel risultato che si inserisce nel più vasto e complessivo piano di recupero dell'impiantistica comunale che abbiamo messo in campo per affermare e garantire il diritto allo sport per tutti". Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Quarticciolo, approvato progetto recupero piscina comunale

Nuova vita per la piscina comunale del Quarticcolo. La Giunta capitolina ha approvato il piano di recupero e potenziamento della struttura abbandonata. "Siamo soddisfatti di aver approvato il progetto di recupero; - spiega l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato - otto anni dopo la chiusura dell’ex Azzurra 7 finalmente l’impianto di via Manduria potrà tornare presto ad essere un fondamentale punto di riferimento per la pratica sportiva e per l’intero quartiere garantendo alle ragazze, ai ragazzi e a tutti gli appassionati la possibilità di praticare il nuoto, con corsi e lezioni a prezzi calmierati. Con il sindaco Roberto Gualtieri e i colleghi della Giunta, e grazie al prezioso lavoro dei tecnici del Dipartimento Sport, abbiamo sbloccato un iter burocratico per troppo tempo rimasto inspiegabilmente fermo". Il progetto di fattibilità tecnico economica prevede un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro ed è stato presentato dalla nuova società Azzurra 8 Nuoto, fondata da ex dipendenti della piscina, che si rimettono in gioco nella nuova veste di imprenditori, e da alcuni soci investitori. “Nei prossimi giorni - riprende l’assessore Onorato - questa proposta di projet financing sarà oggetto di un avviso pubblico per raccogliere eventuali proposte migliorative da altri soggetti investitori, che i proponenti avranno ad ogni modo l’opportunità di pareggiare esercitando, se lo riterranno, il loro diritto di prelazione. Seguirà il progetto definitivo e l’avvio del cantiere, con durata prevista di 12 mesi. Nel progetto c'è anche la possibilità di avviare altre iniziative oltre ai corsi di nuoto, come i centri estivi o attività ricreative e di balneazione libera. Restituiremo al quartiere una struttura fondamentale per mettere veramente a disposizione di tutte e di tutti l’opportunità di praticare il nuoto, con le attività di promozione sportiva che contribuiranno alla diffusione di stili di vita più sani ed attivi e al contrasto del degrado pubblico, con il recupero di una struttura che rischiava di essere compromessa in modo definitivo. Con il vantaggio ulteriore di restituire decine di nuovi posti di lavoro a tecnici e a operatori che continuano a credere e ad investire nello storico impianto. Una bella storia di sport, che vive oggi un secondo tempo forse insperato e che, invece, abbiamo incoraggiato e sostenuto".

Lavori per il Giubileo: Rinasce con oltre 100mila sanpietrini la passeggiata storica dell'Aventino

Iniziati i lavori di riqualificazione e sostituzione dei sanpietrini in via dell'Ara Massima di Ercole e Clivo dei Publicii nel quartiere Aventino. Il cantiere è coordinato dal Dipartimento dei Lavori pubblici ed è suddiviso in due diversi interventi che saranno terminati entro l'estate. Il sindaco Roberto Gualtieri e l'assessore Ornella Segnalini hanno visitato i due cantieri per constatare l'avanzamento dei lavori. Al termine delle lavorazioni, saranno posati oltre 100mila sanpietrini per valorizzare la storica passeggiata che dal Circo Massimo porta all'Aventino, passando dal Roseto comunale, dal Giardino degli Aranci e dalle Basiliche di Santa Sabina e Santi Bonifacio e Alessio, arrivando fino a Piazza dei Cavalieri di Malta. "Con oltre 100 mila sanpietrini e un importante lavoro di riqualificazione faremo rinascere una straordinaria passeggiata storica che dal Circo Massimo porta all'Aventino. L'Assessora Segnalini e il Dipartimento Csimu stanno portando

avanti un lavoro eccezionale per il Giubileo, ma soprattutto per Roma: sono lavori fatti per durare a lungo. Abbiamo una grande opportunità per rendere la città sempre più vivibile e stiamo attuando una riqualificazione che la Capitale non vedeva da anni. Vogliamo rendere più sicure le nostre strade e, al tempo stesso, aumentare il valore storico di luoghi unici come quello presentato oggi". Così il sindaco Roberto Gualtieri.

"Andiamo avanti spediti nel programma di riqualificazione e valorizzazione dei percorsi pedonali e dalle pavimentazioni storiche" commenta l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini. "Il piano giubilare da 31 milioni riguarda 14 km di strade - spiega ancora Segnalini - un'opera di razionalizzazione che passa da sanpietrino ad asfalto, dove transitano molte automobili, e da asfalto a sanpietrino, dove invece è possibile valorizzare il valore estetico dei luoghi. I lavori sono eseguiti con tecniche innovative, in grado di far durare di più la strada, come accade anche a via dei Corridori nei pressi del Vaticano. In questo caso interveniamo su una passeggiata storica dove, solo in questa fase iniziale, posiamo oltre 100mila sanpietrini. Questi lavori hanno un duplice valore" spiega Segnalini "sicuramente aumentare il livello di decoro anche nell'ottica del Giubileo. Ma al tempo stesso strade risanate sono più sicure sia per il transito delle auto, sia per i pedoni. Lo scopo è rendere Roma più vivibile e più bella, anche dopo il Giubileo".

I dettagli del cantiere

Via dell'Ara Massima di Ercole circa 300mila euro di fondi capitolini per la riqualificazione dei sanpietrini già presenti. Si tratta di circa 62mila blocchetti che sono stati tolti per effettuare la sistemazione del fondo e riposizionarli. L'intervento prevede anche la sistemazione dei cigli e dei marciapiedi. Le lavorazioni fanno parte dell'appalto di via dei Cerchi ereditato dalla precedente Amministrazione e non portato a termine. I lavori sono in conclusione. Clivo dei Publicii (fase 1): circa 400mila euro del Giubileo. È il primo degli interventi di eliminazione dell'asfalto a favore dei sanpietrini, posati oltre 50mila sanpietrini. La specialità dell'intervento è anche il riutilizzo dei materiali. Il cambio viene eseguito a bilanciamento zero: i 50mila sanpietrini che il Csimu sta posizionando provengono da via della Piramide Cestia. La prima fase dell'intervento in Clivo dei Publicii terminerà a luglio. La seconda fase riprenderà dopo i lavori Pnrr della Soprintendenza di Stato nell'area intorno al Giardino degli Aranci. I cantieri mettono a sistema due tipologie di intervento: riqualificazione della pavimentazione in sanpietrini e sostituzione dell'asfalto con i sanpietrini; e due linee di finanziamento: fondi del Giubileo per Clivo dei Publicii e di fondi capitolini per via dell'Ara Massima di Ercole. È stato scelto di far collimare i due interventi per evitare il più possibile interferenze con la vita cittadina.

Agevolazioni trasporti regionali, rinnovato il finanziamento per la Carta Tutto Treno 2024

La Giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera, ha approvato il rinnovo del finanziamento dell'agevolazione 'Carta Tutto Treno' che permette, unitamente al possesso di un abbonamento annuale a tariffa regionale, Metrebus Lazio, l'utilizzo anche dei treni InterCity e Frecciabianca di Trenitalia per un numero illimitato di viaggi entro i confini della Regione. Il rinnovo dell'agevolazione prevede l'introduzione di alcune importanti novità rispetto agli scorsi anni. La Regione Lazio ha infatti proceduto ad una rimodulazione delle tariffe in base alle fasce Isee per poter garantire un prezzo più basso a chi ha un reddito minore rispetto agli altri scaglioni, come

di seguito riportato:

• fascia ISEE fino a 25mila euro - costo "Carta Tutto Treno" annuale: 240 euro, semestrale 130 euro;

• fascia ISEE fino a 35mila euro - costo "Carta Tutto Treno" annuale: 350 euro, semestrale 180 euro;

• fascia ISEE oltre i 35mila euro - costo "Carta Tutto Treno" annuale: 550 euro, semestrale 290 euro.

È stata inoltre eliminata la tariffa di prima classe, mentre resta invariata la possibilità di acquistare la carta con formula annuale o semestrale e di accedere ai servizi InterCity notte. «Le nuove condizioni ci hanno permesso di salvare la Carta Tutto Treno introducendo unprincipio di equità sulle tariffe in base alle fasce Isee. È bene ricordare che ogni singola Carta può arrivare a costare fino a 1.700 euro alla Regione. In passato il costo dell'agevolazione per chi voleva acquistarla era unico, e variava solo in base alla scelta della prima o della seconda classe, andando di fatto a penalizzare chi si trovava in difficoltà economiche. Le modifiche apportate non solo mantengono invariata l'utilità indiscussa di questa Carta a favore dei pendolari, ma permetteranno anche di ampliare la platea di nuovi possibili acquirenti» ha concluso l'assessore Ghera.

La nuova "Carta Tutto Treno" avrà validità sui treni del servizio nazionale InterCity, IC notte e Frecciabianca, esclusivamente in seconda classe e circolanti sulle linee ferroviarie FL1 (Orte-Roma), FL5 (Civitavecchia-Ladispoli-Roma), FL6 (Cassino–Frosinone-Roma) e FL7 (Formia-Latina-Roma).

È stato infine messo a punto il sistema informativo che permetterà di rilasciare il voucher che consentirà, recandosi in biglietteria, di acquistare la Carta.

Le vendite si potranno aprire non appena verranno aggiornati i sistemi di vendita di Trenitalia.

Valle del Sacco, al via i lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito ARPA2 a Colleferro

Entra nel vivo l'azione di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito ARPA2 a Colleferro, nella Valle del Sacco. Oggi, in occasione della partenza dei lavori, il sopralluogo del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, accompagnato dagli assessori Elena Palazzo e Fabrizio Ghera, dai tecnici della direzione Bonifiche e Ciclo dei Rifiuti e dal direttore di Arpa Lazio, Tommaso Aureli. «È un giorno di grande importanza per la Valle del Sacco e per l'intera comunità locale. Avviamo oggi un'azione concreta di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito ARPA2 a Colleferro; un passo fondamentale per risolvere lo stato di emergenza ambientale che ha afflitto questa zona. L'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio dei lavori di messa in sicurezza dell'area rappresentano un passo significativo anche per la riperimetrazione del Sin». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, nel corso del sopralluogo al sito Arpa 2 di Colleferro. «Solo monitorando da vicino gli studi condotti dagli enti scientifici che si stanno portando avanti – ha proseguito - potremo comprendere appieno l'entità del problema. All'Arpa, infatti, è stato conferito il compito di determinare i valori di fondo rilevati nel suolo e nel sottosuolo, mentre al CNR quello di farlo per le acque sotterranee. Tutto ciò richiederà un impegno continuo e coordinato da parte di tutte le parti interessate. Collaborando con il Ministero dell'Ambiente e altri enti, ci impegniamo, quindi, a completare con successo questa importante missione, rendendo la Valle del Sacco nuovamente una risorsa preziosa e sostenibile per le generazioni future». «La nostra priorità - ha concluso il presidente Rocca - è garantire la tutela dell'ambiente e la sicurezza della popolazione e questo intervento segna un significativo progresso verso tale obiettivo. Si tratta, comunque, di un compito vasto che abbraccia le province di Roma e Frosinone, ma fondamentale per garantire alla Valle del Sacco di essere liberata dall'inquinamento». «Questo intervento era atteso da tempo da tutti i cittadini della zona della Valle del Sacco e lo realizziamo grazie a una accelerazione importante delle procedure rispetto al passato. Sul sito abbiamo già fatto partire diverse attività di cantiere insieme ad Arpa Lazio e Cnr per predisporre al meglio l'inizio dei lavori. Il tema delle bonifiche è molto sentito dai Comuni e la Regione Lazio per il 2024 ha già stanziato 1,8 milioni di euro in questo senso, cifra che aumenterà a 4 milioni nel 2025 e 4 milioni e mezzo per il 2026» ha aggiunto Fabrizio Ghera, assessore ai Ciclo dei Rifiuti. «Il sito su cui stiamo intervenendo fa parte del Comprensorio Industriale di Colleferro. Il progetto prevede l'escavazione dei rifiuti presenti e dei terreni fino al raggiungimento degli strati idonei alla posa del pacchetto di impermeabilizzazione del bacino e degli interventi di messa in sicurezza permanente», ha spiegato la responsabile della Direzione Bonifiche e Ciclo Rifiuti della Regione Lazio, Wanda D'Ercole. L'area all'interno della quale è in corso la bonifica, è la stessa in cui nel 2005, in seguito al rinvenimento di alte concentrazioni di esaclorocicloesano in campioni di latte prelevati presso aziende zootecniche, veniva decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza socio-economico-ambientale. Inizialmente il territorio interessato è stato quello dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano in provincia di Roma, e dei comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino, in provincia di Frosinone. L'area è stata successivamente estesa fino a comprendere un'estensione totale di oltre 72 km quadrati. Da allora, l'intera zona ha vissuto una profonda crisi economica, con la fuga di numerose aziende e la mancanza di nuovi investimenti.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Oggi si corre la "Run for autism", il piano mobilità

Domenica 7 aprile, in occasione della "Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo" e della Giornata mondiale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace, si svolgerà la 12^ edizione della "Run for Autism - Memorial Viridiana Rotondi", la corsa su strada di 10 chilometri organizzata dal Progetto Filippide in collaborazione con l'ASD Lazio Olimpia Runners Team. In gara ci saranno oltre 600 ragazze e ragazzi con spettro autistico provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Per la prima volta, nella storia della corsa, saranno presenti delegazioni del Progetto Filippide provenienti da tre continenti. Alla gara, parteciperà la delegazione dell'Albania, della Repubblica Dominicana, del Libano e della Tunisia.

Percorso e piano mobilità Il percorso della 10 chilometri e della corsa non competitiva di 5 chilometri si snoderà, dalle 9.30 alle 11.30, tra piazza Bocca della Verità, via Petroselli (metà carreggiata), via del Teatro Marcello (metà carreggiata), piazza Venezia (percorso transennato lato Altare della Patria), via dei Fori Imperiali, largo Corrado Ricci, via Cavour, piazza del Colosseo, via Celio Vibenna, via di San Gregorio, via dei Cerchi, passaggio nel Circo Massimo, piazzale di Porta Capena (corsia a ridosso Circo Massimo), via del Circo Massimo, via della Greca. La gara principale di 10 chilometri effettuerà lo stesso percorso due volte.

Santori (Lega): "A trastevere bus elettrici fermi in deposito e piano ricariche chiuso"

"Mobilità sostenibile e sprechi, un vizio che non abbandona il Pd al governo della città: nel deposito Atac di Trastevere arrugginiscono una quarantina di bus elettrici fermi da anni, guasti e senza batterie, e resta inutilizzato un intero piano con gli impianti per la ricarica delle batterie. Malagestione e incapacità oltretutto pagate con fondi europei, e un altro dei molti problemi della città ignorato dal sindaco Gualtieri che si limita a ripetere come un disco rotto un copione ormai insopportabile di chiacchiere e luccichii per propinare ai romani il trasporto pubblico peggiore d' Europa, con la scusa 'a jolly' dei lavori per il Giubileo". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori. "Dieci anni fa visitando il deposito avevo già documentato in un video questa situazione, ma nel tempo nulla è cambiato e i cittadini sono costretti a lunghe attese perché le navette ecologiche in circolazione che dovrebbero servire il centro sono troppo poche. Chiediamo al Sindaco e a Atac immediati interventi di riparazione e la messa su strada almeno di tutti i bus elettrici disponibili", conclude.

LA CRISI MEDIORIENTALE

L'attacco di Israele in Siria, l'Iran incassa?

di Fabio Marco Fabbri

Un altro aspetto del passaggio da guerre globali a guerre globalizzate è l'utilizzo delle milizie private o privatizzate in parziale, e variabile, alternativa agli eserciti regolari. L'attacco – attribuito a Israele – all'ambasciata iraniana di Damasco, dove hanno perso la vita undici persone, mostra una escalation del conflitto, in quanto è la prima volta che Gerusalemme uccide iraniani sul proprio territorio – area consolare dell'Ambasciata dell'Iran a Damasco – dall'inizio della guerra in Israele. Risulta che i morti siano due comandanti responsabili delle operazioni esterne associati alla Forza Al-Quds – creata come guardia pretoriana agli ordini solo della Guida suprema, la cui missione è quella di proteggere l'Ayatollah e il suo regime – e sette membri delle Guardie rivoluzionarie. Si susseguono poi notizie discordanti sull'identità delle altre due vittime. L'Iran finora ha combattuto contro Israele, utilizzando le milizie sciite siriane ed irachene, gli sciiti Houthi yemeniti, gli Hezbollah sciiti libanesi, i miliziani di Hamas vestiti da una pseudo "regolarità militare". A tutti Teheran ha dato formazione, strategia operativa, armi di ogni genere, supporto economico e coordinamento, nonché "istruttori" iraniani presenti tra le fila dei vari gruppi di miliziani. Insomma, l'Iran ha combattuto contro Israele mascherandosi malamente. Ma di fatto, dietro i gruppi armati, evitando di entrare in un conflitto aperto e diretto. Per la Repubblica islamica fondata dall'Ayatollah Ruhollah Khomeini, Israele rappresenta il "cancro occidentale nelle terre musulmane". Sin dalla sua proclamazione, esattamente 45 anni fa (1° aprile 1979), gli Ayatollah hanno rappresentato la missione di diffondere l'ideologia teocratica rivoluzionaria, velayat-e faqih, che afferma la supremazia della religione sulla politica. Il regime iraniano, in questi ultimi quattro decenni, grazie anche alle debolezze politiche e militari dei Paesi circostanti, e soprattutto alla vicinanza con le comunità della mezzaluna sciita presenti in Siria, Yemen,Iraq, Libano, ha costruito con zelo e funambolismo socio-politico-economico una nebulosa di milizie adeguatamente armate e fortemente indottrinate per combattere lo Stato ebraico. L'attacco in Siria è rappresentativo delle tensioni che fibrillano non solo sulla carta geografica israelo-palestinese, ma che si stanno estendendo in modo allarmante a tutta la regione. Se la guerra tra Israele e Hamas è di forte intensità, quella tra Hezbollah e Israele, sviluppata al confine meridionale del Libano, è ancora di media intensità. Con gli attacchi in Siria, Israele dimostra di voler mantenere la pressione sugli alleati degli iraniani e sugli stessi iraniani. Anche se è noto che in Oman sono in corso trattative tra la delegazione iraniana e statunitense. Ma l'attacco al consolato iraniano in Siria può avere altri significati? Politicamente, visto il crescente calo dei consensi nazionali e internazionali di Benjamin Netanyahu e del partito Likud, il bombardamento in Siria può servire alla destra israeliana per prolungare questo catastrofico momento. Ma anche, forse, per distogliere l'attenzione sulle stragi in corso a Gaza, compresi i recenti attacchi all'Al-Hospital. C'è, nel novero, anche un chiaro segnale del Governo di Netanyahu agli Ayatollah. Ossia che non può essere data per impraticabile una guerra con Hezbollah, quindi con l'Iran indirettamente. Ci potrà essere una reazione di Teheran all'attacco in Siria? Al momento, il dilemma iraniano pare che si articoli sull'attesa di qualche sviluppo. Gli Hezbollah libanesi e l'Iran, alla luce dei combattimenti in corso nel sud del Libano, stanno evitando di sviluppare eventuali rivalse. Il Governo degli Ayatollah adesso, per vari motivi, preferisce mantenere questa guerra a media intensità, piuttosto che muoversi verso una guerra più impegnativa e globale. Il Libano, immerso in una disastrosa situazione socio-politica-economica, non può permettersi una guerra: collasserebbe il sistema Paese e sarebbe un dramma insopportabile per i libanesi. Ed è evidente che gli Hezbollah non possono sostenere una crisi dai risvolti complessi all'interno del Libano. Inoltre, gli iraniani continuano a cercare di procedere verso lo sviluppo del nucleare, preferendo percorrere la strada diplomatica che possa portare a una revoca delle sanzioni. Un tema, questo, che sicuramente stanno trattando in Oman con gli statunitensi, evitando quindi uno scontro totale. Per contro, da Gerusalemme, che ha colpito il consolato iraniano in Siria per impedire all'Iran di rifornire gli Hezbollah, giungono segnali preoccupanti. Gli uomini di Washington e di Parigi impegnati a Beirut hanno fatto sapere al Governo libanese che Israele vuole il ritiro di Hezbollah dal confine, obiettivo che otterrà con o senza negoziati. Ma Hezbollah pretende che Gerusalemme interrompa la violazione dello spazio aereo libanese e quindi il rispetto della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite – 1701 – del 12 agosto 2006. Comunque, vista la situazione generale, è molto probabile che la risposta iraniana resterà molto misurata, evitando una escalation difficilmente controllabile, tale da richiedere uno sforzo di reazione in una situazione di guerra totale. Preferendo, così, una guerra limitata e controllabile, senza troppi rischi. Ma la Siria cosa fa? Oggi il Paese sorregge varie influenze: quella russa, iraniana, c'è una importante presenza degli Stati Uniti, e della Turchia. Inoltre, c'è il Golan siriano occupato da Israele dal 1967. Il presidente Bashar Al-Assadsta sopportando tutte queste interferenze, tormentato dal voler far sopravvivere, nonostante le violenze sulla popolazione siriana, il suo regime. Un piedistallo, quello siriano, che ritengo sia utile resti in piedi, anche perché una sua caduta aggraverebbe la "questione" del Vicino Oriente in modalità sciagura.

Tratto da L'Opinione

Israele, Hezbollah: "L'Iran risponderà all'attacco al consolato"

"L'Iran risponderà senza dubbio all'attacco israeliano contro il consolato iraniano a Damasco". Così, in un discorso televisivo, il leader degli Hezbollah, Hasan Nasrallah. "Solo Khamenei può decidere come, quando e dove ci sarà la risposta dell'Iran a Israele", ha proseguito, facendo riferimento al leader di Teheran.
"L'attacco al consolato costituisce una svolta nella guerra in corso e la regione è entrata in una nuova fase", ha continuato.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina annuncia l'evacuazione dei bambini nell'oblast di Sumy

di Giuliano Longo

Le autorità ucraine hanno ordinato l'evacuazione dei bambini da 52 insediamenti nell'oblast settentrionale di Sumy, ha annunciato il Ministero per la Reintegrazione il 5 aprile e riportato dalla stampa di Kiev.. I residenti sono sottoposti quotidianamente ai bombardamenti russi, con attacchi che si sono intensificati nelle ultime settimane, provocando evacuazioni su larga scala dalla regione. Secondo la dichiarazione del ministero , le autorità locali intendono evacuare gratuitamente 297 bambini con le loro famiglie o altri tutori legali verso regioni più sicure. Nei giorni scorsi i russi hanno attaccato sei zone di confine e insediamenti dell'oblast di Sumy provocando almeno 83 esplosioni.

Secondo l'amministrazione militare locale , la città di Bilopillia, con una popolazione di circa 16.000 abitanti prima della guerra, è stata quella che ha subito il maggior numero di attacchi, con 15 esplosioni registrate nell'area. Il mese scorso, il presidente Volodymyr Zelenskyj ha visitato l'oblast di Sumy per ispezionare la costruzione di fortificazioni vicino al centro regionale. A causa della sua vicinanza al confine di stato russo, l'Oblast di Sumy potrebbe essere tra le prime regioni sotto il fuoco se la Russia tentasse di condurre un'altra offensiva in questa direzione del fronte, come è accaduto nel 2022. Gli attacchi russi sull'oblast settentrionale di Sumy , in Ucraina , hanno lasciato alcuni villaggi simili alle rovine di Bakhmut e Marinka, hanno detto i funzionari, mentre le forze di Mosca continuano a intensificare i bombardamenti aerei contro case e infrastrutture civili nell'area. Negli ultimi attacchi a Velyka Pysarivka una persona è stata uccisa e un'altra è rimasta ferita, ha riferito l'amministrazione militare locale nel suo aggiornamento serale il 17 marzo. La scorsa settimana, tre persone sono state uccise e 12 sono state ricoverate in ospedale quando un drone russo di tipo Shahed ha colpito un condominio di cinque piani nella capitale regionale nella notte del 13 marzo. Un altro attacco il 7 marzo ha ucciso due persone e ne ha ferite 26, con sei civili ricoverati in ospedale. La regione non occupata al confine russo, ma lontana dall'effettiva linea del fronte, è stata teatro di uno dei bombardamenti più pesanti di tutta l'Ucraina. Il 15 marzo si sono verificati 69 attacchi contro 14 comunità, con almeno 378 esplosioni segnalate nella regione. Il 17 marzo l'amministrazione militare regionale scriveva: "Le zone di confine sono state rase al suolo con i bombardamenti dell'artiglieria russa, costringendo le persone a fatica a lasciare le loro cantine". Secondo l'Amministrazione militare regionale di Sumy, nei suoi attacchi del 18 marzo, la Russia ha utilizzato mine, artiglieria e fuoco di carri armati, bombe aeree comprese le varianti avanzate KAB, e ha persino sparato oltre confine con armi leggere. Sumy è a centinaia di chilometri dalla linea del fronte e gli attacchi della Russia sembrano prendere di mira aree civili e infrastrutture . Vadym Mysnyk, portavoce del Comando militare del Nord, ha dichiarato il 18 marzo: "(Gli attacchi vengono effettuati contro) infrastrutture civili , edifici amministrativi, infrastrutture critiche e case private". "I russi stanno anche distruggendo ponti e strade, il che rende difficile l'evacuazione dei civili da questi insediamenti", ha aggiunto Mysnyk. Il 14 marzo, droni e missili hanno preso di mira le infrastrutture televisive e di comunicazione nella nellam vicina regione di Kharkiv, ciò che il Servizio statale per le comunicazioni speciali e la protezione delle informazioni ha definito parte della "guerra dell'informazione" russa volta a limitare l'accesso a "informazioni veritiere e a condividere la propria propaganda." Il 17 marzo, ad alcuni residenti di Velyka Pysarivka è stata tagliata la fornitura di gas a causa dei danni causati dagli attacchi russi. La recente escalation degli attacchi ha coinciso grosso modo con il lancio dei raid della scorsa settimana oltre il confine con la Russia da parte di diverse unità militari filo-ucraine composte da cittadini russi. "Il numero di attacchi, attacchi aerei e bombardamenti è aumentato più volte. Ciò vale soprattutto per le zone di confine, che sono l'epicentro delle attività di questi battaglioni", Dmytro Lantushenko, portavoce della 117a Brigata di Difesa Territoriale, ha detto a Hromadske. "Lo dirò senza esagerare: dalla scorsa settimana, l'Oblast di Sumy sta attraversando forse il momento più difficile dall'aprile 2022, quando i russi hanno lasciato la regione". "Comprendiamo che lì si stanno svolgendo ostilità attive. Pertanto, Sumy Oblast è la direzione che è attivamente coinvolta nella liberazione della Russia oggi" ha aggiunto. Anche Ivan Kyrychevskyi di Defense Express ha affermato che i due eventi potrebbero essere collegati e che l'aumento degli attacchi a Velyka Pysarivka, in particolare è un tentativo di prendere di mira i combattenti. Tuttavia, è stato cauto nel trarre conclusioni definitive, aggiungendo che la Russia potrebbe "semplicemente voler bombardare di più l'Oblast di Sumy perché ha un numero sufficiente di bombe aeree per questo". C'è anche una semplice questione geografica: l'oblast di Sumy confina con la Russia e, proprio come Kharkiv a sud-est, si trova nel raggio d'azione di molti più sistemi d'arma russi rispetto a città come Kiev in aree più centrali che possono essere colpite solo da missili e droni. Nell'estate dello scorso anno, dopo che le forze ucraine liberarono l'oblast di Sumy a seguito di una breve occupazione russa, fu istituita una zona di esclusione di 5 chilometri lungo il confine. Ciò è ora chiaramente inadeguato a proteggere gli ucraini dagli attacchi indiscriminati russi. La città di Velyka Pysarivka, con una popolazione prebellica di circa 4.000 abitanti, si trova direttamente al confine tra Ucraina e Russia. Le autorità hanno affermato che circa 4.500 residenti, tra cui 829 bambini, sono stati evacuati da 22 villaggi nell'oblast di Sumy, ma non hanno specificato in quale periodo ciò sia avvenuto. Mysnyk ha dichiarato il 18 marzo: "A causa della densità dei bombardamenti, è impossibile per i gruppi di evacuazione farlo a piedi senza mezzi di trasporto.La maggior parte degli anziani rimangono nei villaggi, alloggiando negli scantinati. Quando possibile, consegniamo lì cibo e cose necessarie". Ucraina, per Budanov i russi stanno migliorando la loro forza missilistica Arofittando delle lacune nella difesa aerea ucraina, le forze armate russe stanno aumentando gli attacchi missilistici e droni contro obiettivi delle forze armate ucraine. L'Istituto americano per lo studio della guerra (ISW) cita Kirill Budanov ,il quale ammette che sta diventando sempre più difficile contrastare attacchi aerei russi. Una rappresentante del comando operativo delle forze armate dell'Ucraina "Sud" Natalya Gumenyuk ha affermato che dozzine di missili ipersonici Zircon sono schierati in Crimea, che secondo ISW. sonoinvulnerabili ai sistemi di difesa aerea della NATO. Il portavoce dell'aeronautica militare di Kiev, Ilya Yevlash, sostiene invece che i Patriot e SAMP/T possono intercettare questi missili quando rallentano a circa 3.700 km orari nelle vicinanze del bersaglio. I missili russi Iskander-M vengono utilizzati contro gli obiettivi strategicamente più importanti. In particolare, il 30 marzo hanno colpito strutture militari sulla riva destra del Dnepr. Sono stati registrati anche lanci del sistema missilistico antinave subsonico Kh-35U. Lo riferisce la stessa ISV citando il governatore della regione di Kharkov Oleg Sinegubov. Secondo Budanov i lanci di missili Kalibr dalle navi russe della flotta del Mar Nero riprenderanno presto nonostante i danni che Kiev avrebbe inferto a quella stessa flotta. Gli obiettivi degli attacchi della scorsa settimana, secondo le stime dell'ISW, erano obiettivi militari in diverse regioni, tra cui Dnepropetrovsk, Odessa, Poltava e Kirovograd. Durante uno dei più massicci attacchi aerei degli ultimi mesi, nella notte tra il 28 e il 29 marzo, sono state colpite le strutture della centrale termica di Krivoy Rog e della centrale idroelettrica di Sredneprovskaya (nella regione di Dnepropetrovsk). Nella notte del 1° aprile, obiettivi militari nella regione di Kharkov sono stati colpiti dalle nuove munizioni bombe plananti russe D-30 SN. Secondo la rivista specializzata Army Recognition, lo sviluppo del D-30 SN ha rappresentato un salto di qualità nella tecnologia militare, poiché la gittata delle munizioni è tre volte maggiore di quella di una bomba con percorso di planata convenzionale.

GiElle

Russia: alto livello di radiazioni a Khabarovsk, dichiarato stato d'emergenza

E' stato dichiarato lo stato d'emergenza a Khabarovsk, città dell'estremo oriente russo, dopo che è stato rilevata una "fonte di radiazioni" vicino ad un traliccio, a soli 2,5 chilometri dalla zona residenziale. "Non sussiste alcun pericolo per la salute dei cittadini", assicurano le autorità. "In una parte del territorio del distretto industriale, nell'area delle vie Suvorov e Sidorenko, è stato rilevato un aumento della radiazione di fondo naturale. L'accesso è limitato", riferisce una nota ufficiale. La regione di Khabarovsk, che dà il nome ad una classe di sottomarini nucleari della Marina Militare di Mosca, ospita una base di lancio di missili balistici intercontinentali che vanno armati con testate atomiche. Nell'area dove sono state rilevate le radiazioni c'è un impianto di raccolta di rottami metallici.

Il terremoto a New York, scossa magnitudo 4.8 nel nord-est degli Usa

Un forte sisma ha collpito gli Stati Uniti, con ripercussioni a New York ma anche a Philadelphia e Boston. Secondo l'Istituto geologico statunitense (USGS) il terremoto di magnitudo 4.8 ha avuto come Lebanon, nello stato del New Jersey, a circa 4,7 chilometri di profondità. Però il sindaco di New York, Eric Adams, ha detto ai cittadini di prepararsi a eventuali nuove scosse. Gli arrivi all'aeroporto internazionale di Newark all'aeroporto La Guardia, al John F. Kennedy e a Teterboro sono stati temporaneamente sospesi. I terremoti a New York sono rari, ma non una sorpresa. Nel 2008, i ricercatori del Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University hanno analizzato 383 terremoti in un'area di 15.000 miglia quadrate intorno a New York City e hanno stimato che un terremoto di magnitudo 5 attorno alla città si verifica in media una volta ogni secolo, mentre un terremoto di magnitudo 6 o maggiore si verifica una volta ogni 670 anni. Si stima che una magnitudo 7 o ancora maggiore si verifichi ogni 3.400 anni.

Von der Leyen arruola lo staff per la sua rielezione

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato che il suo capo di gabinetto condurrà la campagna per un secondo mandato di cinque anni. Björn Seibert si prenderà due mesi di ferie non retribuite dalla sua posizione di braccio destro di von der Leyen alla Commissione in vista delle elezioni europee del 6-9 giugno.

Secondo le Linee Guida della Commissione– come la von der Leyen – i suoi membri, che partecipano alle elezioni europee, non devono utilizzare alcuna risorsa umana della Commissione per le loro campagne. Il portavoce della campagna di Von der Leyen sarà Alexander Winterstein, attualmente alto funzionario della direzione generale delle comunicazioni della Commissione: una brusca transizione verso la politica dei partiti che potrebbe sollevare qualche perplessità. Winterstein fu promosso dalla sua precedente posizione presso la direzione generale per la politica di concorrenza quando a portavoce di Ursula, quando il Partito popolare europeo di centro-destra si è riunito a Bucarest per sostenere von der Leyen per un secondo mandato. La tempistica di questa mossa ha provocato domande da parte dei giornalisti durante una conferenza stampa della Commissione di ieri venerdì. Il portavoce della Commissione Eric Mamer ha affermato che la procedura interna in base alla quale Winterstein è stato promosso è "totalmente normale". Ha aggiunto che – "con la mano sul cuore" – "Ovviamente sto lavorando alla Commissione in questo momento quindi non posso dire nulla perché i funzionari della Commissione non parlano con i giornalisti. Posso solo riferirti a ciò che ha detto Eric", ha detto Winterstein. Seibert e Winterstein prenderanno un congedo non retribuito dalle loro posizioni alla Commissione e torneranno a quei lavori dopo le elezioni del 10 giugno. Tuttavia, poiché von der Leyen non è candidata per un seggio al Parlamento europeo, e le manovre per il seggio più importante della Commissione possono richiedere più tempo, la sua vera campagna per continuare a ricoprire il suo ruolo sarà di fatto ancora in corso allora, forse per diversi mesi. Ciò significa che l'auto-separazione della coppia dalla Commissione probabilmente coprirà solo una parte del periodo della campagna di von der Leyen. Mentre "le linee guida-slash-regole si applicano alle elezioni europee", ha detto Mamer. Von der Leyen lancerà ufficialmente la propria campagna domenica in un congresso organizzato dal partito di centrodestra Nuova Democrazia e Seibert e Winterstein assumeranno i loro ruoli entro lunedì. La campagna di Von der Leyen è praticamente in letargo dal meeting del PPE a Bucarest. Lei rimarrà presidente della Commissione per tutta la durata della campagna elettorale, ma dovrà delimitare chiaramente le sue apparizioni elettorali dalla gestione quotidiana del mandato. Il consigliere digitale di Von der Leyen, Anthony Whelan, sostituirà Seibert come capo ad interim del suo gabinetto.

Il Consiglio d'Europa in campo contro le querele bavaglio

L'organizzazione paneuropea esprime preoccupazione «per il persistere, in tutti gli Stati membri, di intimidazioni, minacce, violenze, uccisioni e altri crimini contro individui o organizzazioni che agiscono in qualità di 'cani da guardia'».

Il Consiglio d'Europa sollecita gli Stati membri a contrastare le cause legali abusive utilizzate spesso dai cosiddetti poteri forti per cercare di mettere a tacere giornalisti e altre voci critiche. La richiesta è contenuta in una raccomandazione approvata dall'esecutivo dell'organizzazione paneuropea «allarmato per l'effetto raggelante» che le cause legali abusive, chiamate 'slapp' in inglese e querele bavaglio in italiano, hanno sulla libertà di espressione, sul dibattito pubblico e sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, ed «estremamente preoccupato per il persistere, in tutti gli Stati membri, di intimidazioni, minacce, violenze, uccisioni e altri crimini contro individui o organizzazioni che agiscono in qualità di 'cani da guardia'». Per facilitare l'identificazione delle 'slapp', il comitato dei ministri ha inserito nella raccomandazione un elenco non esaustivo di dieci indicatori attraverso cui riconoscerle, tra cui l'abuso di uno squilibrio di potere, l'infondatezza parziale o totale delle argomentazioni di chi intenta la causa, la richiesta di risarcimenti o interventi sproporzionati, eccessivi o irragionevoli e l'uso di tattiche dilatorie. Tra le azioni di contrasto richieste da Strasburgo alle capitali c'è quella di garantire che la magistratura abbia il potere di archiviare velocemente le cause che si rivelano essere delle 'slapp', e che vi siano leggi che riconoscano un risarcimento dei danni economici e morali subiti dalle vittime di queste cause abusive. Inoltre devono essere posti, nel limite del possibile, massimali per i danni che chi fa causa può pretendere. Infine gli Stati devono adottare sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per scoraggiare queste cause abusive, prevedendo anche il loro inasprimento per chi usa questa tattica ripetutamente. L'intervento del Consiglio d'Europa segue di poco l'approvazione finale, da parte dell'Ue, di una legge per proteggere le persone che si esprimono su questioni di interesse pubblico da azioni legali abusive volte a metterle a tacere. In base alla nuova norma europea, le persone oggetto delle cosiddette azioni legali strategiche, in genere giornalisti e difensori dei diritti umani, beneficeranno di una serie di garanzie e misure procedurali che si applicheranno alle richieste manifestamente infondate o ai procedimenti giudiziari abusivi in materia civile con implicazioni transfrontaliere.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi